

## **Non siamo ancora un Paese 2.0**

### **L'Italia è ancora lontana dai modelli di società dell'informazione**

*di Alfredo Cafasso Vitale*

*Ingegnere*

A dieci anni dall'inizio della diffusione della rete internet in Italia come fenomeno di massa, momento individuabile con il lancio delle prime formule di servizi free, lo sviluppo nel nostro paese di una società dell'informazione e della conoscenza non può considerarsi avvenuto. Tre dati per esemplificare questa affermazione: solo il 47% della popolazione tra i 15 ed i 74 anni accede ai servizi disponibili on-line; appena il 39% delle famiglie possiede una connessione in banda larga; quasi un terzo delle aziende con meno di 10 addetti non dispone nemmeno di un Pc.

E' stato presentato a Milano lunedì 28, presso il Salone degli Affreschi della Società Umanitaria, l'Osservatorio Italia Digitale 2.0, con un convegno organizzato da Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici insieme al Dipartimento per la digitalizzazione della Pa e l'innovazione tecnologica della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Stefano Pileri, presidente di Confindustria Servizi Innovativi e Tecnologici, ha tenuto la relazione di apertura, presentando il rapporto da cui sono emersi diversi indicatori sullo stato dell'arte dei servizi digitali in Italia. Il nostro paese si posiziona all'undicesimo posto in Europa per i servizi di e-government offerti in rete, e rispettivamente all'undicesimo ed al ventiduesimo posto, per l'utilizzo di questi servizi da parte delle imprese e dei cittadini. La banda larga copre l'88% del territorio nazionale, e su questa infrastruttura agiscono diversi attori, tutti purtroppo con caratteristiche di bassa interattività e di sottoutilizzo delle potenzialità offerte dalla rete sia in termini di offerta che di domanda. Pileri, ha sottolineato quanto, la carenza di domanda di servizi digitali sia legata ad una offerta poco qualificata e poco uniformemente diffusa sul territorio nazionale.

Scendendo un po' più in dettaglio nella caratterizzazione degli attori di questo scenario, è stato evidenziato come le imprese non siano ancora capaci di utilizzare la rete per lo sviluppo del business. I comuni pur essendo altamente presenti in rete si limitano a fornire dei servizi informativi (59%), od al massimo della modulistica scaricabile (37%) e solo pochissimi (4%) mette a disposizione applicazioni veramente interattive, quali l'iter di pratica od i pagamenti on-line. Le scuole pur presentando una dotazione tecnologica di base di buon livello (internet 98%, banda larga 95%, sito 71% ed intranet 67%), sono ancora molto indietro nel processo di implementazione dei servizi alle famiglie ed agli studenti. Le tecnologie sono entrate nella scuola, ma più nell'amministrazione che nella didattica. "auspicabile, ad esempio, la creazione di un e-marketplace per i materiali didattici digitali ( e-book, Learning Object, Podcast, ecc.), dove tali materiali possano essere valutati dagli insegnanti e scaricati on-line dagli studenti, dietro pagamento del costo della licenza d'uso. In tal modo si realizzerebbe un sistema win-win, in cui le famiglie ottengono risparmi sull'acquisto dei testi scolastici, stimabili in un 30% annuo, gli editori vengono remunerati per i materiali prodotti e l'Amministrazione promuove un forte processo innovativo nel sistema dell'istruzione. Il mondo della sanità mostra livelli elevati di diffusione dell'Ict, più o meno per tutte le principali piattaforme, tuttavia le opportunità offerte dalle reti in banda larga sono ancora poco sviluppate soprattutto nella possibilità di effettuare on-line prenotazione, pagamento e ritiro esami. Con la diffusione della telemedicina, poi, digitalizzando servizi di monitoraggio dedicati ad alcune tipologie di malati, ad esempio diabetici e cardiopatici, si potrebbero ottenere benefici e risparmi stimati, che secondo i confronti internazionali, variano da un 2% ad un 10% della spesa sanitaria nazionale.

Occorre realizzare un Progetto Paese sistemico, che coinvolga domanda ed offerta, indirizzato a superare, progressivamente ma con tempi definiti, il ritardo digitale di tutte le componenti della società civile.

Un driver fondamentale sarà l'erogazione sempre più completa dei servizi on-line della pubblica amministrazione (switch-over) a partire dalle richieste delle fasce più avanzate di utenza ed affiancando ad internet servizi di sostegno per le fasce più deboli della popolazione (centri di assistenza).

Maggiori investimenti nelle reti broadband ed una più ampia diffusione di nuovi servizi innovativi permetteranno ad aziende, istituzioni pubbliche e società civile di recuperare efficienza, di sviluppare nuovi prodotti/servizi e di incrementare quindi la produttività ferma da anni. In questa direzione vanno il progetto e-government 2012 del Ministro Brunetta ed il Piano Banda Larga i quali debbono trovare veloce attuazione tramite le necessarie risorse economiche.

Il DENARO del 01-10-2009 - num. 182 - pag. 24